

T E R R E N O S T R E

Fra il tramonto di Aquileia e l'alba di Venezia

Grado, luglio. **Al** piedi della catena alpina del Giulio, Carniche s'è formata, al

passata a Venezia. Grado era sempre in fiamme, dilaniata dalle rivalità con la vicina. Oggetto di

visse grandi giornate. Base di mas che operavano nel

per ingentilire l'animo degli uomini verso le donne buone.



LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

IN CAMPIS VITA

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

L'ammasso sociale del frumento Campagna 1935 - XIII

Regolamento per l'ammasso

1. - Le operazioni di ammasso sono affidate, dal Centro Ammasso Provinciale, al Consorzio Enti Agrari del Friuli, al quale sarà consegnato il frumento in conto vendita, secondo le disposizioni del R. D. L. 24 giugno 1935-XIII numero 1049 che disciplina la costituzione ed il funzionamento degli ammassi granari.

La vendita dell'ammasso verrà effettuata dal Consorzio Enti Agrari del Friuli secondo le direttive che saranno impartite dal Centro Ammasso Provinciale.

2. - In ogni singolo Centro di raccolta, e per l'organizzazione relativa, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

Audiano: Circolo Agrario.
Cervignano: Società Agraria del Friuli orientale.
Cividale: Consorzio Agrario.
Codroipo: Circolo Agrario.
Fagnola: Circolo Agrario.
Gemona: Circolo Agrario.
Latisana: Circolo Agrario.
Maniago: Consorzio Agrario.
Martignacco: Circolo Agrario.
Mortegliano: Circolo Agrario.
Palmanova: Circolo Agrario.
Pavia di Udine: Circolo Agrario.
Pordenone: Circolo Agrario.
Rovigno: Circolo Agrario Comitatense.

3. - Per le operazioni di ammasso, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

San Daniele: Consorzio Agrario.
San Giorgio di Nogaro: Circolo Agrario.
San Giovanni al Natissone: Circolo Agrario.
San Vito al Tagliamento: Circolo Agrario.
Spilimbergo: Consorzio Agrario.
Trevi: Circolo Agrario.
Tricesimo: Consorzio Agrario Comitatense.

4. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

Valvasone: Consorzio Agrario.
Villanova: Consorzio Agrario.
Vittorio Veneto: Consorzio Agrario.
Udine: Consorzio Enti Agrari del Friuli.

5. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

6. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

7. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

8. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

9. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

10. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

11. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

12. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

13. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

14. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

15. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

16. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

17. - Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso granario, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'istituzione agraria locale, come in appresso:

Utilità degli eucalipti

Gli eucalipti, scrive il «Villaggio ed i campi», si coltivano un tempo nelle regioni malariche, perché si riteneva che la loro presenza fosse capace di togliere le zanzare e, che per le emanazioni balsamiche emanate dalle foglie, specialmente, queste piante avessero un'azione sicura e diretta contro i miasmi pericolosi, malarici, la essenza, a causa dell'aria umida si decomporrebbe in sostanze disinfettanti e antisettiche, e febbrifughe.

L'azione benefica degli eucalipti si riduce invece a un semplice disincrociamento o prosciugamento del terreno paludoso, dovuto alla distruzione del fogliame che lascia giungere largamente i raggi del sole ai piedi del tronco, alla rapida distruzione della vegetazione ed alla eversione dell'abbondante fogliame, per cui viene assorbita l'umidità dal terreno, una grande quantità di acqua.

Le proprietà igieniche degli eucalipti, per cui queste piante hanno una certa importanza, nel risanamento di località paludose, non sono perciò messe in dubbio: facilitando realmente l'essiccamento del suolo, ne deriva anche in parte la distruzione delle comuni zanzare e delle anofele (che trasmettono all'uomo la malaria) ma non per questo questi insetti sfuggano agli eucalipti, che anzi trovano sotto la corteccia, che si sfoglia e sotto le foglie stesse, comodo riparo.

La caduta della credenza sulla virtù febbrifuga e antianofelica degli eucalipti, a poco a poco si prese ad abbattere, devastando questi boschetti che costituivano invece, per alcune zone, una vera oasi verde.

Se si tiene conto poi che possono riuscire di grande utilità, quando siano bene e razionalmente coltivati, per le molteplici loro applicazioni, si può comprendere come sia vero vandalismo distruggere questi alberi, ma come anzi sia da regolare la coltivazione e la sfruttamento.

Dato il portamento elegante, la chioma arrotondata o a piramide, i fiori di aspetto curioso e le foglie disposte verticalmente, a una pianta assai adatta per l'ornamento dei viali e passeggi.

Le foglie contengono piccole goccioline di essenza, e anche i fiori ed i frutti, per quanto l'odore di questi sia diverso pure a nelle singole specie di eucalipti, per cui l'olio essenziale alle volte odora di salvia, alle volte di limone o di terebinto.

Specialmente si distillano i rami, e anche la foglie e i bottoni floreali dell'eucaliptus Globulus (che è anche uno dei più rustici e di rapida crescita) che emana un odore penetrante balsamico, canforato, che ricorda quello della citronella.

L'essenza e le foglie direttamente hanno impiego in profumeria, in medicina, in igiene ed anche nella industria dei liquori, nella preparazione di elisir, di pastiglie, di acque dentifriche. L'eucaliptus, che si estrae dalla essenza, serve in medicina come stimolante, antisettico, nella affezioni delle vie respiratorie; si fanno anche fumigazioni contro la tosse, pastiglie e sigarette per gli asmatici con la foglia essicata all'ombra. Queste foglie si bruciano anche negli appartamenti per purificare l'aria.

Gli eucalipti si possono sfruttare per il legno che è molto duro, resistente all'acqua, incorruttibile, rispettato dagli insetti, come il legno di Tek, qualità alle quali si aggiungono la rapidità di accrescimento (che anzi rende gli eucalipti piante preziose per il rimboschimento); può servire perciò per farne armature di galleria mineraria, per dighe, ponti, lavori portuali, traversine ferroviarie.

Secondo alcuni, questo legno è troppo duro, difficile da lavorare, è però certamente prezioso per gli ebanisti, falegnami, carpentieri. Come legno da ardere è ottimo, brucia bene, fa della brace ardente, e il suo carbone dà molto calore.

Gli eucalipti, piantati nelle foreste di piante resinose, disposte a filari, servono da isolanti negli incendi, perché si oppongono allo sviluppo del sottobosco e si forniscono alimento alle fiamme.

Le cortecce degli eucalipti potrebbero fornire materia per cartoni e carte grossolane; altre per tinture e concia; alcuni producono anche della marna.

Visite bovine sterili

Il prof. Menzani, aiuto direttore dell'Istituto Zooprofilattico per le T. e Venezie, con sede a Padova ha fatto le seguenti visite: nella condotta del dott. Berlese, Casarsa, il giorno 12, n. 41; nella condotta del dott. Furinnetto, Cordovado, n. 91; nella condotta del dott. Tani, Maniago, n. 23; nella condotta del dott. Dini, Casacco, n. 45; nella condotta del dott. Vedovato, Mortegliano, n. 67; nella condotta del dott. Lucca, Latisana, n. 27; nella condotta del dott. Leonar, Basiliano, n. 39.

A dette bovine sono state riscontrate diverse malattie degli organi genitali e una percentuale del 25 per cento dichiarate incurabili perché non economica la cura.

Il Consorzio Enti Agrari del Friuli non risponde dei deterioramenti, avarie e cali che il frumento depositato può subire per casi eccezionali o di forza maggiore.

Il grano ammassato rimarrà in consegna al Fidejussario di ogni singolo centro il quale curerà la custodia e la conservazione a regola d'arte, restando naturalmente sollevato da ogni responsabilità per il calo naturale e per danni dovuti a forza maggiore.

Nel caso però di cali sensibili, dovuti a casi di evidente forza maggiore, il Consorzio, potrà costringere il Fidejussario, applicando una minorazione sul prezzo di liquidazione finale agli agricoltori del «Centro» sinistrato.

12. - Il frumento ammassato verrà assicurato contro i danni dell'incendio, ed eventualmente contro il furto, con primaria Società e le relative polizze saranno vincolate in favore dell'Istituto Finanziario.

13. - La presente operazione viene fatta a termine delle disposizioni tutte contenute nel T. II. delle leggi sul Credito Agrario, approvato col R.D.L. 29 luglio 1927, n. 1509 a relativo regolamento; D. M. 23 gennaio 1928 e R.D. 29 luglio 1928, n. 2055.

14. - Nel caso che il ricavato della vendita non fosse sufficiente a soddisfare per intero il credito dell'Istituto sovvenitore, questo potrà ripetere dal sovvenuto il residuo del proprio avere compreso le eventuali spese giudiziali ed ogni altra inerente.

15. - Per ogni controversia relativa o dipendente dalla presente operazione o comunque dalla stessa originata, sarà solo competente il Foro di Udine.

Per gli agricoltori richiamati

Il Segretario del P. N. F. comunica che tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, è stato stipulato il seguente accordo:

«In caso di richiamo alle armi per mobilitazione di uno o più componenti della famiglia colonica non si potrà fare luogo da parte del concedente, alla disdetta del contratto di mezzadria - limitatamente al periodo del richiamo - salvo nei casi previsti dai capitoli vigenti per la risoluzione in tronco.

«Qualora per altri motivi il proprietario ritenga di dover dare la disdetta a una famiglia colonica che abbia i suoi componenti richiamati alle armi o volontari, l'esame dei motivi per cui la disdetta potrà avere il suo corso, sarà fatto da una Commissione composta da due rappresentanti della Unione provinciale degli agricoltori, da due della Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura e presieduta da un delegato del Segretario Federale.

«La Commissione dovrà pronunciarsi entro 15 giorni dal decorso del termine di disdetta del caso, secondo le norme che verranno impartite di comune accordo tra le due organizzazioni contrattanti, il presente accordo ha valore fino a nuovo patto».

L'andamento delle colture agrarie

Nella prima quindicina di luglio la stagione ha avuto un andamento vario ma nel complesso più favorevole alle coltivazioni nei confronti del periodo precedente.

La meteo del Friuli, ormai al termine ovunque si è esultata in condizioni favorevoli. Nell'Italia settentrionale e centrale si ottengono produzioni notevolmente superiori a quelle dell'anno scorso, un buon raccolto si prevede nell'Italia meridionale ed in Sardegna. Il prodotto è quasi ovunque di ottima qualità.

Le risaie sono promettenti. Il grano tenero è rigoglioso nella zona irrigua. Le barbabietole da zucchero si presentano in condizioni discrete. La canapa soffre in alcune zone per la mancanza di precipitazione e tuttavia le posizioni sono, nel complesso, soddisfacenti, specie per quanto riguarda la qualità. Il tabacco, il pomodoro, le patate risentono in diverse zone della stagione persistentemente asciutta. Le colture foraggere danno, in generale, scarsa produzione. La vegetazione della vite procede bene; si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso. Lo stato di vegetazione dell'olivo si mantiene buono, esso è generalmente immune da malattie. Le colture ortensi danno produzioni buone. Il raccolto delle frutta risulta vario; le frutta tardive risentono della siccità. La vegetazione degli agrumi procede generalmente bene.

Concimazioni equilibrate

Canone fondamentale della tecnica agricola moderna è quello di mantenere il terreno in stato di buona e costante fertilità e quindi di adoperare i concimi in giusti rapporti affinché le piante possano assorbire gli elementi nutritivi, a seconda dei loro bisogni, variabilissimi durante il ciclo vegetativo.

Non sono concimazioni equilibrate, ad esempio, quelle nelle quali si abbonda di azoto e si scarseggia in fosforo, come in molti casi si è verificato in questi ultimi anni, con risultati trascurabili.

A lungo andare le concimazioni squilibrate non possono riuscire che disastrose per l'agricoltura, in quanto sconvolgono in composizione chimica del terreno e, rispetto alle coltivazioni determinano processi vegetativi irregolari e produzioni generalmente scarse o difettose.

Pertanto l'agricoltore deve sempre tener conto della importanza dei vari elementi della fertilità ed eseguire le concimazioni con veri criteri tecnici e non empiricamente, per evitare danni economici ben difficilmente riparabili.

La risorsa maggiore per la produzione dei foraggi nel mezzogiorno si ha nella coltura degli erbai e specialmente di quelli vernali-primaverili. La pianta più adatta sono: la vecchia, la favetta, il favino, il trifoglio incarnato, il trifoglio alessandrino, il trifoglio violetto, il fieno greco.

Si seminano dal settembre al dicembre, da sole e in mescolanza con avena, segale ed orzo, previa concimazione con perfosfato minerale q. l. 45 per ettaro. Danno un buon foraggio che arricchisce il terreno di sostanza organica e di azoto. Inoltre costituiscono una coltura da rinnovo che riveste il maggese verde nudo nella stagione invernale.

Il foraggio si può consumare verde, oppure conservare nei silos. La vecchia e il trifoglio possono essere affienati.

Utilità degli eucalipti

Gli eucalipti, scrive il «Villaggio ed i campi», si coltivano un tempo nelle regioni malariche, perché si riteneva che la loro presenza fosse capace di togliere le zanzare e, che per le emanazioni balsamiche emanate dalle foglie, specialmente, queste piante avessero un'azione sicura e diretta contro i miasmi pericolosi, malarici, la essenza, a causa dell'aria umida si decomporrebbe in sostanze disinfettanti e antisettiche, e febbrifughe.

L'azione benefica degli eucalipti si riduce invece a un semplice disincrociamento o prosciugamento del terreno paludoso, dovuto alla distruzione del fogliame che lascia giungere largamente i raggi del sole ai piedi del tronco, alla rapida distruzione della vegetazione ed alla eversione dell'abbondante fogliame, per cui viene assorbita l'umidità dal terreno, una grande quantità di acqua.

Le proprietà igieniche degli eucalipti, per cui queste piante hanno una certa importanza, nel risanamento di località paludose, non sono perciò messe in dubbio: facilitando realmente l'essiccamento del suolo, ne deriva anche in parte la distruzione delle comuni zanzare e delle anofele (che trasmettono all'uomo la malaria) ma non per questo questi insetti sfuggano agli eucalipti, che anzi trovano sotto la corteccia, che si sfoglia e sotto le foglie stesse, comodo riparo.

La caduta della credenza sulla virtù febbrifuga e antianofelica degli eucalipti, a poco a poco si prese ad abbattere, devastando questi boschetti che costituivano invece, per alcune zone, una vera oasi verde.

Se si tiene conto poi che possono riuscire di grande utilità, quando siano bene e razionalmente coltivati, per le molteplici loro applicazioni, si può comprendere come sia vero vandalismo distruggere questi alberi, ma come anzi sia da regolare la coltivazione e la sfruttamento.

Dato il portamento elegante, la chioma arrotondata o a piramide, i fiori di aspetto curioso e le foglie disposte verticalmente, a una pianta assai adatta per l'ornamento dei viali e passeggi.

Le foglie contengono piccole goccioline di essenza, e anche i fiori ed i frutti, per quanto l'odore di questi sia diverso pure a nelle singole specie di eucalipti, per cui l'olio essenziale alle volte odora di salvia, alle volte di limone o di terebinto.

Specialmente si distillano i rami, e anche la foglie e i bottoni floreali dell'eucaliptus Globulus (che è anche uno dei più rustici e di rapida crescita) che emana un odore penetrante balsamico, canforato, che ricorda quello della citronella.

L'essenza e le foglie direttamente hanno impiego in profumeria, in medicina, in igiene ed anche nella industria dei liquori, nella preparazione di elisir, di pastiglie, di acque dentifriche. L'eucaliptus, che si estrae dalla essenza, serve in medicina come stimolante, antisettico, nella affezioni delle vie respiratorie; si fanno anche fumigazioni contro la tosse, pastiglie e sigarette per gli asmatici con la foglia essicata all'ombra. Queste foglie si bruciano anche negli appartamenti per purificare l'aria.

Gli eucalipti si possono sfruttare per il legno che è molto duro, resistente all'acqua, incorruttibile, rispettato dagli insetti, come il legno di Tek, qualità alle quali si aggiungono la rapidità di accrescimento (che anzi rende gli eucalipti piante preziose per il rimboschimento); può servire perciò per farne armature di galleria mineraria, per dighe, ponti, lavori portuali, traversine ferroviarie.

Secondo alcuni, questo legno è troppo duro, difficile da lavorare, è però certamente prezioso per gli ebanisti, falegnami, carpentieri. Come legno da ardere è ottimo, brucia bene, fa della brace ardente, e il suo carbone dà molto calore.

Gli eucalipti, piantati nelle foreste di piante resinose, disposte a filari, servono da isolanti negli incendi, perché si oppongono allo sviluppo del sottobosco e si forniscono alimento alle fiamme.

Le cortecce degli eucalipti potrebbero fornire materia per cartoni e carte grossolane; altre per tinture e concia; alcuni producono anche della marna.

La meteo del Friuli, ormai al termine ovunque si è esultata in condizioni favorevoli. Nell'Italia settentrionale e centrale si ottengono produzioni notevolmente superiori a quelle dell'anno scorso, un buon raccolto si prevede nell'Italia meridionale ed in Sardegna. Il prodotto è quasi ovunque di ottima qualità.

Le risaie sono promettenti. Il grano tenero è rigoglioso nella zona irrigua. Le barbabietole da zucchero si presentano in condizioni discrete. La canapa soffre in alcune zone per la mancanza di precipitazione e tuttavia le posizioni sono, nel complesso, soddisfacenti, specie per quanto riguarda la qualità. Il tabacco, il pomodoro, le patate risentono in diverse zone della stagione persistentemente asciutta. Le colture foraggere danno, in generale, scarsa produzione. La vegetazione della vite procede bene; si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso. Lo stato di vegetazione dell'olivo si mantiene buono, esso è generalmente immune da malattie. Le colture ortensi danno produzioni buone. Il raccolto delle frutta risulta vario; le frutta tardive risentono della siccità. La vegetazione degli agrumi procede generalmente bene.

Concimazioni equilibrate

Canone fondamentale della tecnica agricola moderna è quello di mantenere il terreno in stato di buona e costante fertilità e quindi di adoperare i concimi in giusti rapporti affinché le piante possano assorbire gli elementi nutritivi, a seconda dei loro bisogni, variabilissimi durante il ciclo vegetativo.

Non sono concimazioni equilibrate, ad esempio, quelle nelle quali si abbonda di azoto e si scarseggia in fosforo, come in molti casi si è verificato in questi ultimi anni, con risultati trascurabili.

A lungo andare le concimazioni squilibrate non possono riuscire che disastrose per l'agricoltura, in quanto sconvolgono in composizione chimica del terreno e, rispetto alle coltivazioni determinano processi vegetativi irregolari e produzioni generalmente scarse o difettose.

Pertanto l'agricoltore deve sempre tener conto della importanza dei vari elementi della fertilità ed eseguire le concimazioni con veri criteri tecnici e non empiricamente, per evitare danni economici ben difficilmente riparabili.

La risorsa maggiore per la produzione dei foraggi nel mezzogiorno si ha nella coltura degli erbai e specialmente di quelli vernali-primaverili. La pianta più adatta sono: la vecchia, la favetta, il favino, il trifoglio incarnato, il trifoglio alessandrino, il trifoglio violetto, il fieno greco.

Si seminano dal settembre al dicembre, da sole e in mescolanza con avena, segale ed orzo, previa concimazione con perfosfato minerale q. l. 45 per ettaro. Danno un buon foraggio che arricchisce il terreno di sostanza organica e di azoto. Inoltre costituiscono una coltura da rinnovo che riveste il maggese verde nudo nella stagione invernale.

Il foraggio si può consumare verde, oppure conservare nei silos. La vecchia e il trifoglio possono essere affienati.

La meteo del Friuli, ormai al termine ovunque si è esultata in condizioni favorevoli. Nell'Italia settentrionale e centrale si ottengono produzioni notevolmente superiori a quelle dell'anno scorso, un buon raccolto si prevede nell'Italia meridionale ed in Sardegna. Il prodotto è quasi ovunque di ottima qualità.

Le risaie sono promettenti. Il grano tenero è rigoglioso nella zona irrigua. Le barbabietole da zucchero si presentano in condizioni discrete. La canapa soffre in alcune zone per la mancanza di precipitazione e tuttavia le posizioni sono, nel complesso, soddisfacenti, specie per quanto riguarda la qualità. Il tabacco, il pomodoro, le patate risentono in diverse zone della stagione persistentemente asciutta. Le colture foraggere danno, in generale, scarsa produzione. La vegetazione della vite procede bene; si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso. Lo stato di vegetazione dell'olivo si mantiene buono, esso è generalmente immune da malattie. Le colture ortensi danno produzioni buone. Il raccolto delle frutta risulta vario; le frutta tardive risentono della siccità. La vegetazione degli agrumi procede generalmente bene.

Concimazioni equilibrate

Utilità degli eucalipti

Gli eucalipti, scrive il «Villaggio ed i campi», si coltivano un tempo nelle regioni malariche, perché si riteneva che la loro presenza fosse capace di togliere le zanzare e, che per le emanazioni balsamiche emanate dalle foglie, specialmente, queste piante avessero un'azione sicura e diretta contro i miasmi pericolosi, malarici, la essenza, a causa dell'aria umida si decomporrebbe in sostanze disinfettanti e antisettiche, e febbrifughe.

L'azione benefica degli eucalipti si riduce invece a un semplice disincrociamento o prosciugamento del terreno paludoso, dovuto alla distruzione del fogliame che lascia giungere largamente i raggi del sole ai piedi del tronco, alla rapida distruzione della vegetazione ed alla eversione dell'abbondante fogliame, per cui viene assorbita l'umidità dal terreno, una grande quantità di acqua.

Le proprietà igieniche degli eucalipti, per cui queste piante hanno una certa importanza, nel risanamento di località paludose, non sono perciò messe in dubbio: facilitando realmente l'essiccamento del suolo, ne deriva anche in parte la distruzione delle comuni zanzare e delle anofele (che trasmettono all'uomo la malaria) ma non per questo questi insetti sfuggano agli eucalipti, che anzi trovano sotto la corteccia, che si sfoglia e sotto le foglie stesse, comodo riparo.

La caduta della credenza sulla virtù febbrifuga e antianofelica degli eucalipti, a poco a poco si prese ad abbattere, devastando questi boschetti che costituivano invece, per alcune zone, una vera oasi verde.

Se si tiene conto poi che possono riuscire di grande utilità, quando siano bene e razionalmente coltivati, per le molteplici loro applicazioni, si può comprendere come sia vero vandalismo distruggere questi alberi, ma come anzi sia da regolare la coltivazione e la sfruttamento.

Dato il portamento elegante, la chioma arrotondata o a piramide, i fiori di aspetto curioso e le foglie disposte verticalmente, a una pianta assai adatta per l'ornamento dei viali e passeggi.

Le foglie contengono piccole goccioline di essenza, e anche i fiori ed i frutti, per quanto l'odore di questi sia diverso pure a nelle singole specie di eucalipti, per cui l'olio essenziale alle volte odora di salvia, alle volte di limone o di terebinto.

Specialmente si distillano i rami, e anche la foglie e i bottoni floreali dell'eucaliptus Globulus (che è anche uno dei più rustici e di rapida crescita) che emana un odore penetrante balsamico, canforato, che ricorda quello della citronella.

L'essenza e le foglie direttamente hanno impiego in profumeria, in medicina, in igiene ed anche nella industria dei liquori, nella preparazione di elisir, di pastiglie, di acque dentifriche. L'eucaliptus, che si estrae dalla essenza, serve in medicina come stimolante, antisettico, nella affezioni delle vie respiratorie; si fanno anche fumigazioni contro la tosse, pastiglie e sigarette per gli asmatici con la foglia essicata all'ombra. Queste foglie si bruciano anche negli appartamenti per purificare l'aria.

Gli eucalipti si possono sfruttare per il legno che è molto duro, resistente all'acqua, incorruttibile, rispettato dagli insetti, come il legno di Tek, qualità alle quali si aggiungono la rapidità di accrescimento (che anzi rende gli eucalipti piante preziose per il rimboschimento); può servire perciò per farne armature di galleria mineraria, per dighe, ponti, lavori portuali, traversine ferroviarie.

Secondo alcuni, questo legno è troppo duro, difficile da lavorare, è però certamente prezioso per gli ebanisti, falegnami, carpentieri. Come legno da ardere è ottimo, brucia bene, fa della brace ardente, e il suo carbone dà molto calore.

Gli eucalipti, piantati nelle foreste di piante resinose, disposte a filari, servono da isolanti negli incendi, perché si oppongono allo sviluppo del sottobosco e si forniscono alimento alle fiamme.

Le cortecce degli eucalipti potrebbero fornire materia per cartoni e carte grossolane; altre per tinture e concia; alcuni producono anche della marna.

La meteo del Friuli, ormai al termine ovunque si è esultata in condizioni favorevoli. Nell'Italia settentrionale e centrale si ottengono produzioni notevolmente superiori a quelle dell'anno scorso, un buon raccolto si prevede nell'Italia meridionale ed in Sardegna. Il prodotto è quasi ovunque di ottima qualità.

Le risaie sono promettenti. Il grano tenero è rigoglioso nella zona irrigua. Le barbabietole da zucchero si presentano in condizioni discrete. La canapa soffre in alcune zone per la mancanza di precipitazione e tuttavia le posizioni sono, nel complesso, soddisfacenti, specie per quanto riguarda la qualità. Il tabacco, il pomodoro, le patate risentono in diverse zone della stagione persistentemente asciutta. Le colture foraggere danno, in generale, scarsa produzione. La vegetazione della vite procede bene; si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso. Lo stato di vegetazione dell'olivo si mantiene buono, esso è generalmente immune da malattie. Le colture ortensi danno produzioni buone. Il raccolto delle frutta risulta vario; le frutta tardive risentono della siccità. La vegetazione degli agrumi procede generalmente bene.

Concimazioni equilibrate

Canone fondamentale della tecnica agricola moderna è quello di mantenere il terreno in stato di buona e costante fertilità e quindi di adoperare i concimi in giusti rapporti affinché le piante possano assorbire gli elementi nutritivi, a seconda dei loro bisogni, variabilissimi durante il ciclo vegetativo.

Non sono concimazioni equilibrate, ad esempio, quelle nelle quali si abbonda di azoto e si scarseggia in fosforo, come in molti casi si è verificato in questi ultimi anni, con risultati trascurabili.

A lungo andare le concimazioni squilibrate non possono riuscire che disastrose per l'agricoltura, in quanto sconvolgono in composizione chimica del terreno e, rispetto alle coltivazioni determinano processi vegetativi irregolari e produzioni generalmente scarse o difettose.

Pertanto l'agricoltore deve sempre tener conto della importanza dei vari elementi della fertilità ed eseguire le concimazioni con veri criteri tecnici e non empiricamente, per evitare danni economici ben difficilmente riparabili.

La risorsa maggiore per la produzione dei foraggi nel mezzogiorno si ha nella coltura degli erbai e specialmente di quelli vernali-primaverili. La pianta più adatta sono: la vecchia, la favetta, il favino, il trifoglio incarnato, il trifoglio alessandrino, il trifoglio violetto, il fieno greco.

Si seminano dal settembre al dicembre, da sole e in mescolanza con avena, segale ed orzo, previa concimazione con perfosfato minerale q. l. 45 per ettaro. Danno un buon foraggio che arricchisce il terreno di sostanza organica e di azoto. Inoltre costituiscono una coltura da rinnovo che riveste il maggese verde nudo nella stagione invernale.

Il foraggio si può consumare verde, oppure conservare nei silos. La vecchia e il trifoglio possono essere affienati.

La meteo del Friuli, ormai al termine ovunque si è esultata in condizioni favorevoli. Nell'Italia settentrionale e centrale si ottengono produzioni notevolmente superiori a quelle dell'anno scorso, un buon raccolto si prevede nell'Italia meridionale ed in Sardegna. Il prodotto è quasi ovunque di ottima qualità.

Le risaie sono promettenti. Il grano tenero è rigoglioso nella zona irrigua. Le barbabietole da zucchero si presentano in condizioni discrete. La canapa soffre in alcune zone per la mancanza di precipitazione e tuttavia le posizioni sono, nel complesso, soddisfacenti, specie per quanto riguarda la qualità. Il tabacco, il pomodoro, le patate risentono in diverse zone della stagione persistentemente asciutta. Le colture foraggere danno, in generale, scarsa produzione. La vegetazione della vite procede bene; si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso. Lo stato di vegetazione dell'olivo si mantiene buono, esso è generalmente immune da malattie. Le colture ortensi danno produzioni buone. Il raccolto delle frutta risulta vario; le frutta tardive risentono della siccità. La vegetazione degli agrumi procede generalmente bene.

Concimazioni equilibrate

Utilità degli eucalipti

Gli eucalipti, scrive il «Villaggio ed i campi», si coltivano un tempo nelle regioni malariche, perché si rit

